

Drammatica situazione dei trasporti nella Sila: protestano i pendolari

Dalla nostra redazione CATANZARO, 27. Esplose in tutta la regione la rabbia dei pendolari costretti a viaggiare per ore su autobus stracarichi e spesso inalcari.

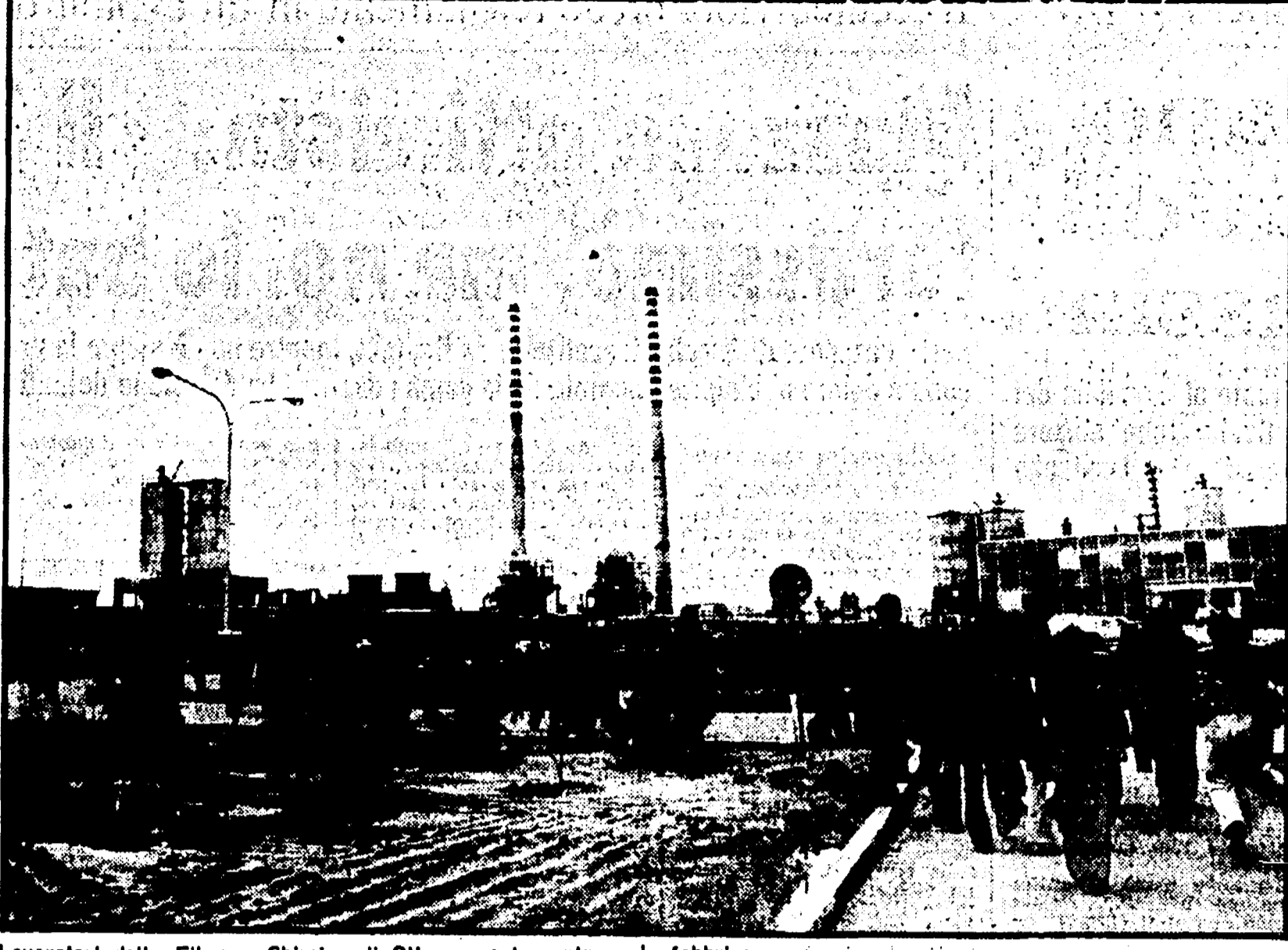
A Spezzano, grosso centro Catanzaro, a metà strada tra Cosenza e l'altipiano della Sila, i pendolari hanno mormorato l'autista e il biglietto dell'autolinea gestita dalle Ferrovie dello Stato.

In questi giorni la Ferrovia Calabria Lucana e le altre Aziende di trasporto vengono tempestate da telegrammi inviati dai sindaci dei paesi per sollecitare l'istituzione di nuove corsie.

Un primo blocco di mezzi, rientrante nel piano dei trentamila autobus, è stato dato con un contributo pubblico del 95%, il restante 5% è stato pagato dalle Imprese.

La Ferrovia Calabria Lucana, la più grossa azienda pubblica di trasporto che opera in tutta la regione, è stata scartata da questa prima assegnazione in quanto direttamente dipendente dal ministero dei Trasporti.

Oggi esistono due condizioni nuove. L'ente Regione esce da una lunga crisi voluta dalla Dc, con l'intesa politico-programmatica che stabilisce un rapporto paritario tra il quarto partito del centro sinistra e il Pci.



Lavoratori della Fibra e Chimica di Ottana mentre entrano in fabbrica

OTTANA - Non consegnate le buste paga alla Fibra e Chimica del Tirso

Senza salario 2700 operai

Al termine di un'assemblea è stato proclamato lo stato di agitazione - Saranno sospesi gli straordinari e la spedizione del prodotto finito - Neanche l'ANIC (che possiede il 50 per cento del pacchetto azionario) ha provveduto alla distribuzione della sua parte - Il «ricatto» della Montefibre

Dal nostro corrispondente NUORO, 27. Nonostante le distensive dichiarazioni del ministro delle Partecipazioni statali...

Tra i 2700 lavoratori della Fibra e Chimica del Tirso non manca uno stato di forte tensione, ma anche di autocontrollo. Ricatti e provocazione sono i termini ricorrenti tra i lavoratori per definire l'atteggiamento dell'azienda.

L'assemblea generale svoltasi il pomeriggio di ieri ha deciso di distribuire un comunicato, senza però procedere al blocco della produzione.

Vale la pena di ricordare che la Fibra e Chimica del Tirso di Ottana è al 50 per cento di proprietà della Montefibre, mentre il restante 50 per cento del pacchetto azionario è detenuto dall'ANIC.

Quale può essere la ragione che ha determinato un simile atteggiamento? «Le giustificazioni della direzione dell'azienda», dice il segretario provinciale della CGIL, compagno Salvatore Nioi...

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

Alta famiglia del compagno Morgante vanno le condoglianze del partito e dell'Unità.

nel mondo della SCUOLA

A Palermo gli istituti privati hanno più posti di quelli pubblici

I doppi e tripli turni a Palermo durante l'anno scolastico 75-76 interessavano 25 mila alunni, 20 mila nel secondo turno, 3.600 nel terzo. Come tempo fa più colpita è la scuola elementare, dove 922 classi frequentano il secondo turno e 173 il terzo.

Table with 3 columns: TIPO DI SCUOLA, STATALI, PRIVATE. Rows include Materna, Elementare, Medie, Licei classici, Licei scientifici, Istituti Magistrali, Scuole Magistrali, Istituti Tecnici Fammilini, Scuole Tecniche, Istituti Tecnici Periti Aziendali, Istituti Tecnici Commerciali, I.T., Istituti d'Arte, Istituti artistici, Istituti Turismo, Istituti Albergieri, Istituti Prof. Commercio, Istituto Tecnico Navale.

Le proporzioni tra istituti pubblici e privati sono abbastanza significativamente diverse. In ordine di scuola: 10 elementari private contro 4 pubbliche; 2 medie inferiori private contro 5 pubbliche; 5 superiori private contro 2 pubbliche (un istituto tecnico è il magistrale «Piscola» nei quartieri compresi nell'ambito di zona).

Gli insegnanti sardi preparano lo sciopero per il nuovo contratto

Decine e centinaia di assemblee sindacali in orario di servizio si svolgono in questa provincia in preparazione dello sciopero del 29 ottobre. Non è un caso se nelle assemblee di questa provincia gli insegnanti di Cagliari e provincia si sono confrontati non solo sui temi riguardanti l'attuale vertenza, ma piuttosto sul futuro della categoria complessiva delle confederazioni.

Da parte del personale docente e non docente esiste una politica di due tempi, rimandando la soluzione dei problemi della scuola ad un futuro che, si spera, sarà meno condizionato da preoccupazioni economiche.

Un primo passo verso la riconversione industriale possono, in realtà, trovare proprio nella scuola un terreno di azione.

Esiste, da parte di quanti operano nel mondo della scuola, una larga disponibilità su tutti questi temi, come abbiamo visto nelle assemblee di Cagliari, in provincia e in altre parti dell'isola.

A Bari la FGCI gestisce un mercatino dei libri usati

Si può fare politica anche andando incontro alle esigenze minute delle masse. E' quanto ha fatto la FGCI barese all'inizio di questo anno scolastico.

«Noi insegnanti abbiamo discusso a lungo del prezzo della benzina. L'aumento del costo dei carburanti è diventato un problema per quanti operano nella scuola e nell'isola sono in gran parte a viaggiare quotidianamente per il proprio lavoro».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida. In attesa che si giunga a questo risultato - conclude il professor De Piano - si deve però ottenere una riduzione dei criteri di aumento del prezzo del carburante».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

BARI - Attivo operaio del PCI sulla situazione economica

Non bisogna ripetere gli errori del passato

Si dissolve il tessuto industriale - La centralità della questione agricola - Il ruolo della Regione

Dalla nostra redazione BARI, 27. Quelle che vengono dalle fabbriche cittadine Stamic, Radaelli, Pirestone, Bremas, Hettermarks e da altre minori, nonché da piccoli e medi insediamenti industriali dei Comuni della provincia, non sono solo minacce all'occupazione ma, specie per le fabbriche baresi, il segno concreto e drammatico di un tessuto industriale, che si va dissolvendo. I comunisti di fronte a questa realtà - che se non viene mutata radicalmente potrebbe cambiare il volto industriale che sia pure in modo contraddittorio si era data la città in questi ultimi anni - non si limitano alla denuncia, ma compiono uno sforzo serio di analisi e di mobilitazione per indicare una via d'uscita che muti in senso positivo il processo di disgregazione in atto.

Questo il dato di grande valore politico emerso all'atto provinciale che i comunisti hanno tenuto in questi giorni in un albergo cittadino e a quale hanno partecipato diverse centinaia di compagni delle sezioni della città e della provincia. Al centro della relazione del compagno Domenico D'Onofria della segreteria della Federazione, del dibattito a cui hanno partecipato numerosi compagni e delle stesse conclusioni del compagno Milani del Comitato centrale, i temi sempre presenti nella lotta e nell'impegno dei comunisti, dalla questione agricola, ad una diversa politica delle Partecipazioni statali, al rapporto riconversione industriale e Mezzogiorno. Intorno a questi temi centrali, quelli che ne derivano, ma che non sono secondari, quali l'istruzione professionale in agricoltura, la rinegoziazione della politica comunitaria, il piano irriguo, l'utilizzazione delle terre incolte, la ricerca scientifica.

Sono le premesse economiche e le linee di sviluppo di cui non si è tenuto conto nella politica di industrializzazione attuata nella città negli anni trascorsi e che hanno dato vita ad un tessuto industriale fragile perché non legato al retroterra agricolo e al principio della utilizzazione delle risorse materiali e umane della città e della regione pugliese, con gli occhi dello Stato.

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».



Corteo di studenti all'Aquila contro la chiusura di un centro professionale

Migliaia di studenti delle medie hanno scoperchiato oggi a L'Aquila, percorrendo in corteo le strade del centro cittadino, con cartelli e slogan di protesta. Gli studenti hanno manifestato per la chiusura del Centro di istruzione professionale dell'ex INAPLI, occupato da una settimana dagli iscritti.

Gli scoperchiatori hanno espresso la loro protesta contro la Regione Abruzzo, alla quale si fa risalire la responsabilità della chiusura del centro per «giochi di potere e clientelismi». I giovani chiedono in un volantino la riapertura del Centro, il cambiamento dei metodi e dei programmi di insegnamento e la ristrutturazione dell'organico degli insegnanti.

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».

«La prima richiesta è, ovviamente, quella di un trasporto pubblico efficiente che possa consentire a chi si dirige verso gli istituti della provincia, non solo la possibilità di risparmiare sulla benzina e sull'usura del mezzo privato, ma anche di compiere il tragitto in condizioni di sicurezza e evitando la fatica della guida».